

«Apo Conerpo si è difesa dalle difficoltà»

BOLOGNA

Conferimenti in crescita rispetto al 2019 (+8,9%), ma grande carenza di prodotto destinato al mercato del fresco (-23%) con una contrazione del volume di affari del 6% a quota 653 milioni di euro, ottime performance delle orticole e del pomodoro da industria (+23,7% a volume) ma serie difficoltà per i frutticoltori a causa degli enormi danni provocati da gelate, maculatura bruna e cimice asiatica con perdite fra il 90% e il 60% della frutta estiva: è un quadro complesso quello dipinto dal bilancio 2020 di Apo Conerpo, la principale organizzazione europea di produttori di ortofrutta fresca con sede a Villanova di Castenaso (Bologna) e

che riunisce 50 cooperative e 6000 soci in tutto il Paese.

«**Il sistema** Apo Conerpo ha retto l'urto delle difficoltà - commenta il presidente Davide Vernocchi, riconfermato dal cda -. Il 2020 è stato segnato da grandi criticità produttive, soprattutto per i frutticoltori, ma ha visto Apo Conerpo scendere in campo in prima linea per cercare di tutelare la redditività dei produttori». Nel 2020 Apo Conerpo ha raggiunto un conferimento complessivo di 972.794 tonnellate (+8,9% rispetto al 2019 ma -2,6% sul 2018): «Questo parziale recupero rispetto al 2019 - commenta Vernocchi - è frutto di buone rese produttive per gli ortaggi, in particolare per il pomodoro da industria a cui si aggiungono il +40% delle cipolle, +39% dei fagioli-

ni, +26% dei piselli e +11% delle patate». Scenario diverso quello della frutta: «Siamo in forte sofferenza. Tra cimice asiatica, maculatura bruna e gelate, non riusciamo più a produrre quantità sufficiente a garantire un reddito in campagna. Nel 2020 la produzione di frutta è scesa a 266.944 tonnellate, -14% sul 2019 ma addirittura -30% sul 2018. E purtroppo il 2021 sarà ancora peggio». «Pensavamo che il 2019 fosse un anno quasi irripetibile - conclude Vernocchi - poi abbiamo avuto il 2020 dove abbiamo perso il 60% e il 90% della produzione di drupacee. Ora se ne aggiunge un altro, il terzo consecutivo, con una produzione di frutta falciata dal gelo: lo scenario e le prospettive sono difficili, ma abbiamo il dovere di reagire».